

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

*Documento di seduta*

13 marzo 2002

B5-0141/2002 }  
B5-0156/2002 }  
B5-0164/2002 }

RC1

## PROPOSTA DI RISOLUZIONE COMUNE

presentata a norma dell'articolo 50, paragrafo 5, del regolamento da

- John Bowis e Bernd Posselt, a nome del gruppo PPE-DE
- Jannis Sakellariou, Ioannis Koukiadis e Margrietus J. van den Berg, a nome del gruppo PSE
- Antonio Di Pietro e Baroness Nicholson of Winterbourne, a nome del gruppo ELDR
- Bart Staes, Elizabeth Schroedter e Joost Lagendijk, a nome del gruppo Verts/ALE
- Luisa Morgantini, a nome del gruppo ELDR

in sostituzione delle proposte di risoluzione presentate dai gruppi

- Verts/ALE (B5-0141/2002),
- ELDR (B5-0156/2002),
- PSE (B5-0164/2002),

sul Kirghizistan

## Risoluzione del Parlamento europeo sul Kirghizistan

*Il Parlamento europeo,*

- visto l'accordo di cooperazione e partenariato con il Kirghizistan, in particolare il suo articolo 2,
  - vista la dichiarazione dell'Ambasciatore Stoudmann, Direttore dell'Ufficio OSCE per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo (ODIHR) nella quale il 30 gennaio ha espresso le sue preoccupazioni sull'impegno del governo del Kirghizistan nei confronti dello sviluppo della società civile,
- A. considerando che il 5 gennaio 2002 il deputato Azimbek Beknazarov, direttore della commissione parlamentare del Kirghizistan per le riforme giudiziarie e giuridiche, è stato arrestato con l'accusa di abuso di potere nello svolgimento delle sue funzioni di investigatore della procura della regione di Toktogul nella provincia di Jalal-Abad nel 1995,
- B. considerando che Beknazarov, nella sua qualità di deputato del Parlamento ha pesantemente criticato molte politiche del Presidente Askar Akaev di cui ha persino chiesto la destituzione,
- C. sottolineando che l'arresto di Beknazarov ha causato diffuse sollevazioni popolari in tutto il Kirghizistan con le quali è stata espressa solidarietà nei suoi confronti, in particolare mediante un massiccio sciopero della fame al quale hanno partecipato centinaia di persone,
- D. considerando che il processo contro Beknazarov, iniziato il 12 febbraio nel Toktogul, in seguito è stato aggiornato all'11 marzo e che la polizia ha imprigionato alcuni dei sostenitori di Beknazarov che si erano raccolti all'esterno del tribunale,
- E. sottolineando che quando il 7 febbraio 2002, dopo 22 giorni di sciopero della fame per motivi politici, l'economista Dheraly Nazarkulov, vicepresidente del movimento dei diritti dell'uomo del Kirghizistan, moriva di un'emorragia cerebrale, la moglie ed altri attivisti per i diritti dell'uomo non hanno avuto l'autorizzazione ad inumare la salma o a presenziare all'autopsia,
- F. sottolineando che un certo numero di leader dei partiti dell'opposizione e altre persone sono stati imprigionati con capi di accusa falsi, che si è ricorso ad abusi del sistema giudiziario per perseguire gli oppositori politici e che anche giornalisti indipendenti e ONG sono stati oggetto di persecuzioni continue,
- G. considerando che molti giornalisti indipendenti e attivisti dei diritti dell'uomo sono stati ripetutamente messi a tacere dalla polizia mentre quotidiani di rilievo si sono visti impedire l'accesso alle tipografie grazie al monopolio esercitato dal governo mediante la società di edizioni statale Uchkun,

1. chiede alle autorità Bishkek di fare tutto il possibile per eliminare le tensioni e avviare un genuino dialogo politico con l'opposizione politica e i rappresentanti di tutte le organizzazioni per i diritti dell'uomo;
2. sollecita le autorità del Kirghizistan a prendere tutte le misure necessarie per garantire l'incolumità fisica e psicologica di Beknazarov e a consentire lo svolgimento di un'indagine indipendente, totale ed imparziale su quanto riferito in merito a torture e maltrattamenti inflitti,
3. sollecita le autorità Bishkek a garantire a Beknazarov i suoi diritti procedurali in ogni momento di fronte ad un tribunale competente e imparziale,
4. chiede al governo del Kirghizistan di garantire il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in tutto il paese conformemente alle leggi nazionali e ai principi internazionali dei diritti dell'uomo, quali contenuti nell'articolo 2 dell'accordo di cooperazione e di partenariato;
5. invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri a manifestare le proprie preoccupazioni sulla situazione dei diritti dell'uomo in questo paese e a fare pressione sull'autorità del Kirghizistan in modo da aumentare il rispetto per le libertà individuali e collettive,
6. riconosce il ruolo svolto dal Kirghizistan per stabilizzare la regione dell'Asia centrale, ma sollecita le autorità Bishkek a non utilizzare la lotta contro il terrorismo quale pretesto per schiacciare l'opposizione politica, le organizzazioni dei diritti dell'uomo e i mezzi di comunicazione indipendenti;
7. invita la Commissione a continuare il programma di democrazia TACIS per le repubbliche dell'Asia centrale in modo da sviluppare e consolidare la società civile e sostenere i mezzi d'informazione indipendenti;
8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al Presidente, al governo e al Parlamento del Kirghizistan e all'OSCE.